

Pierdomenico Baccalario all'Acqui Storia Ragazzi?

Le giurie 2023 son purtroppo "in ritardo", ma un presidente, forse, c'è già...

Acqui Terme. Quanto sarebbe stato importante divulgare il nuovo bando del Premio "Acqui Storia" ad esso allegando la composizione delle nuove giurie?

La domanda - essendo retorica - ha una risposta implicita. Scontata.

La presentazione, nel bando, dei collegi giudicanti avrebbe avuto rilievo capitale.

In nome della trasparenza. Quale manifesto (lo speriamo ancora) di assoluta qualità.

E in ciò considerando una manifestazione - la nostra - la cui navigazione, negli ultimi lustri, non è certo stata facile. Le acque talora essendo agitate. (Ora per le dimissioni/rottura del prof. Valerio Castronovo; ora per i condizionamenti esterni; e ci riferiamo alla nota *querelle* 2017 successiva all'inserimento, tra i finalisti, del fondamentale saggio *Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito* di Elena Aga Rossi; ora per il giudizio/pregiudizio di premio "schierato" che ha investito l'Acqui Storia, cui comunque tanti incidenti di percorso - piccoli e meno piccoli: inutile qui ricordarli... - certo poco han giovato).

Ecco che "tre autorevoli giurie" (più la nuova "Ragazzi") possono/potrebbero placare il pericolo delle perturbazioni. L'uso politico della Storia (e dell'Acqui Storia...): peccato non aver realizzato una Fondazione, che sottraesse ogni tentazione...), l'uso politico della Storia sempre incombente.

Si è arrivati in tempo? No. Non si è arrivati. (Anche la Giuria popolare è stata invitata a "ritardare" l'elezione dei suoi rappresentanti: è in programma ad inizio mese prossimo).

In aria i nomi dei giurati 2023, tanto da ipotizzare un certo "disagio" da parte del comitato scientifico preposto alla esclusiva scelta, che giustamente niente gradirebbe un condizionamento da parte del pool organizzatore, e del Comune - almeno viene la notizia che un "presidente" *in pectore* ci sia già. Per la sezione della Storia Ragazzi. Tante le "voci" che convergono sulla figura di Pierdomenico Baccalario. In "odor di Acqui Storia" (all'epoca... tenuissimo) sin dal 2018, ai tempi dell'Assessore Alessandra Terzolo, dopo una sua intervista (pubblicata su queste colonne, il primo marzo 2018) *"Il futuro del Premio Acqui Storia? Per ora chiusa la porta ai giovani"*. Per combinazione Pierdomenico Baccalario, dopo l'esperienza de "Il brigantino" con "L'Ancora" (l'anno passato), con la sua agenzia creativa specializzata "Book on a Three" sta realizzando, con la redazione del "CorSera", i numeri speciali de "La lettura delle ragazze e dei ragazzi". L'ultimo uscito giusto domenica 5 marzo. E, allora, sfo-

gliando quelle 56 pagine, ci si può fare un'idea (una bella idea) della futura nuova sezione del Premio. Che, come nel caso delle categorie gemelle, prevede l'invio delle opere partecipanti entro il 31 maggio prossimo.

...

È poi indetto, per il 2024, l'*History Lab*, concorso nazionale per le scuole: e si capisce, perché le classi devono aver il tempo di lavorare, e quest'anno è già quasi "belleche finito", mancando un mese alla Pasqua, spartiacque che inaugura il *rush* finale.

Il che significa, implicitamente - ma abbiamo chiesto conferme, puntualmente giunte - che i "vecchi laboratori" di Lettura per l'anno scolastico in corso son confermati, anche se di comunicazioni ufficiali, ad oggi, 6 marzo, alle scuole superiori non sono arrivate... (ma vale il discorso di prima, del tempo che vola...).

C'è il rischio, così, che per "la gallina" dell'*History Lab* si perda "l'uovo" (che ha comunque una sua tradizione, attivato dall'anno scolastico 1996/97, oltretutto decisamente rinforzato dalla Borsa di Studio "Senatore Giacomo Pioda")?

Come di consueto stiamo divagando... E allora, torniamo alle pagine de "La lettura ragazze & ragazzi". Provando ad istruire un potenziale catalogo dei partecipanti, che potrebbe annoverare tanto Fabio Geda (ricordate *Nel mare ci sono i coccodrilli* 2010?), quanto Aldo Cazzullo (che ha da poco licenziato giusto la sua *Una giornata particolare. Piccole e grandi storie* [per ragazzi] *della storia d'Italia*), e poi Alessandro Gatti, e magari Davide Morosinotto, e Guido Sgardoli, che ha ambientato la sua ultima opera *Syberia* ad inizio Novecento... Ma intanto ecco che Antonio Carloti a tutta pagina segnala, con *Accade in questi giorni*, gli eventi storici legati alle primavere (da quella portoghese 1974, a quelle 1968 e araba 2010/12, per risalire a Lutero 1521...).

Quanto poi alla "parte teorica" tutte da gustare l'esperienza di riscrittura aggiornata al 2023 di un testo per ragazzi 1980 (come la vogliamo chiamare? "storia pratica"?), e le considerazioni di Baccalario & Magnone in merito ai "piccoli libri" modificati non solo in nome di un *lifting* estetico, ma anche del "politicamente corretto". Insomma: cosa ne vien fuori?

Che l'idea del Premio "Ragazze e ragazzi" è proprio da sviluppare con cura, viste le sue straordinarie potenzialità.

E che, con quattro premiazioni (cui si aggiungono Testimoni del Tempo & co.), di sicuro non basterà, nell'ottobre prossimo, un unico momento di gala.

G. Sa

